

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 2

Rubrik: La SSU chiede con urgenza maggiori fondi per l'Esercito

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La SSU chiede con urgenza maggiori fondi per l'Esercito

+ SOG | SSO | SSU

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

Società Svizzera degli Ufficiali

I Capo del DFAE, Consigliere federale IGNAZIO CASSIS, e il Capo dell'Esercito, cdt C THOMAS SÜSSLI, hanno reso omaggio alla SSU a Lugano, il 9 marzo scorso. La capa del DDPS, presidente VIOLA AMHERD, si è rivolta agli ufficiali e agli ospiti con un messaggio video-registrato. Il Consiglio federale era rappresentato all'assemblea dei delegati da due membri, una prima per la SSU.

La proiezione di potere da parte di Stati autoritari in un ordine mondiale multipolare pone sfide importanti per la nostra politica di sicurezza e di difesa. "Il potere della legge sta diventando sempre più la legge del potere". La brutale guerra in Ucraina dimostra come i conflitti vengano ancora combattuti con mezzi militari tradizionali. La situazione diventa sempre più un test per la prosperità, lo Stato di diritto e la democrazia, anche per la Svizzera. La sicurezza,

un esercito forte e la "pace nella libertà" riguardano tutti noi. La SSU si aspetta una forte leadership politica e militare ed è favorevole alla neutralità armata, senza aderire alla NATO.

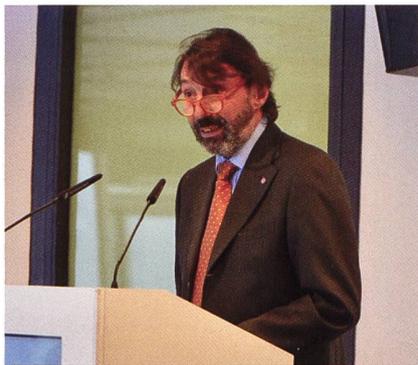
Il presidente della SSU, col DOMINIK KNILL, ha dato il benvenuto a quasi 200 delegati e ospiti all'assemblea dei delegati presso il Lugano Arte e Cultura (LAC). Nel suo discorso di benvenuto, ha sottolineato il disordine geopolitico, la crescente incertezza nella società e le enormi sfide che la politica, l'economia e l'esercito devono affrontare. Ha ringraziato il Sindaco di Lugano, MICHELE FOLETTI, e il Consigliere di Stato del Canton Ticino, NORMAN GOBBI. Un ringraziamento particolare è stato espresso per il videomessaggio della capa del DDPS Consigliera federale VIOLA AMHERD. La presidente della Confederazione ha sottolineato che la sicurezza viene nuovamente percepita come un bene prezioso e non viene più data per scontata. C'è una crescente convinzione tra la popolazione che dobbiamo investire di più e

più velocemente nelle nostre capacità di difesa.

La SSU si aspetta che l'esercito nel suo complesso sia in grado di adempiere al suo mandato costituzionale e di stabilire rapidamente una prontezza di difesa. A tal fine l'Esercito svizzero deve effettuare investimenti per almeno 40 miliardi di franchi svizzeri entro il 2035+, per evitare gravi lacune nelle capacità. La certezza della pianificazione è assolutamente essenziale. L'esercito segue il primato della politica. I politici devono assumersi la responsabilità dell'1% del PIL entro il 2030. In alternativa, la SSU chiede un credito per la difesa, fruttifero e rimborsabile.

La SSU accoglie con favore le iniziative parlamentari volte a ridurre o rendere più difficile il numero troppo elevato di militi che lasciano il servizio militare per il servizio civile. La SSU è favorevole al modello di servizio obbligatorio di sicurezza e respinge quello del "Service Citizen". La SSU è a favore di un'industria della difesa svizzera forte. Non





deve essere penalizzata da “club di solidarietà” stranieri nella discussione sulle esportazioni di materiale bellico.

Il capo dell'Esercito cdt C THOMAS SÜSSLI ha fatto riferimento al documento “Rafforzamento della capacità di difesa” presentato a metà agosto 2023. L'Esercito dispone di un piano per recuperare la capacità di difesa; le risorse finanziarie determineranno i tempi di attuazione. Il CE è molto preoccupato per gli armamenti obsoleti che non possono essere sostituiti in tempo da sistemi d'arma moderni, lasciando così

insorgere gravi lacune nella capacità. Occorre agire ora e avere una visione a lungo termine della sicurezza. La cooperazione internazionale rafforza una capacità di difesa autonoma e rende l'Esercito svizzero un partner affidabile. Verrebbero assunti solo impegni compatibili con la neutralità armata.

Il capo del Dipartimento federale degli affari esteri IGNAZIO CASSIS, già ufficiale dell'Esercito svizzero, ha fornito una panoramica sul suo lavoro come Consigliere federale e di come la situazione geopolitica sia cambiata negli

ultimi anni. La Svizzera deve adattarsi al fatto che il mondo sta diventando più imprevedibile e insicuro, ha detto. Ha sottolineato l'importanza della sicurezza e della difesa nazionale per il mantenimento della libertà, della prosperità e della sovranità della Svizzera.

La SSU si impegna per un esercito di milizia forte e credibile. Occorre agire ora e avere una visione a lungo termine della sicurezza. Essere armati “a metà” non costituisce una sicurezza “economica”, ma uno spreco di denaro.

